

Film e Fulta per l'astensione generale nell'industria

Per il contratto scioperi e picchetti dei metalmeccanici

Affermata intanto la disponibilità alla trattativa - Da oggi una «tre giorni» di negoziati per i tessili - Una sortita di Annibaldi



ROMA — Picchetti ai cancelli e blocco delle merci all'entrata degli stabilimenti; dodici ore di scioperi articolati entro il 20 maggio; uno sciopero generale nell'industria...

ipolizza, in ambienti diversi, un ennesimo ricorso all'opera mediatrice del ministro Scotti.

La linea che i metalmeccanici hanno approvato — spiega Pio Galati — costituisce per la Federmecanica un terreno nuovo, rispetto al quale non può evitare un pronunciamento; insistere nell'intransigenza vuol dire assumersi la responsabilità dell'inasprimento dello scontro sociale.

È la strada, adottata in Francia, con i contratti di solidarietà. Ma Annibaldi ha già detto di no, poiché, evidentemente, lui considera i «cassintegrati» già licenziati. La Federmecanica, poi, ha finora sostenuto — con le colte dissertazioni del professor Mortillaro — che le 40 ore del precedente contratto bisogna scardascele; che bisogna togliere la mezz'ora per il pasto ai turnisti; che bisogna cancellare anche le riduzioni speciali di orario di cui godono i siderurgici.

nuncia iniziative nei confronti del partito e del governo (non diplomatiche solidarietà, ma atti politici).

Bruno Ugolini

L'ABI ha deluso anche i più moderati

Interessi -0,75% Ondata di protesta degli imprenditori

Respinta la «concertazione» proposta dal governo - Dichiarazioni di Sarti, De Mattia, Marzotto, Vaccaro - Disappunto di Gorizia

ROMA — Il comitato dell'Associazione bancaria ha ridotto il tasso primario dal 18,50% al 18,75. Poiché era attesa una riduzione minima dell'1%, pari a quella apporata tre settimane fa al tasso di sconto della Banca d'Italia, fino ad un massimo del 2% (tenendo conto della tendenza generale), la decisione dell'ABI ha suscitato già nella serata di ieri vivaci reazioni negative.

Il comunicato ufficiale dice infatti che la riduzione dello 0,75% sul prestito verrà recuperata a spese dei risparmiatori depositanti. Contiene inoltre una netta presa di distanza nei confronti del governo, in quanto respinge la proposta Fanfani per una «concertazione» tra ABI-Banca d'Italia-Tesoro (e non fa riferimento alcuno alla «concertazione» a quattro parti comprensiva delle associazioni imprenditoriali, proposta anche da alcuni banchieri).

La decisione non registra reazioni fra i banchieri «moderati», i quali avevano sostenuto l'opportunità di una maggiore apertura verso le necessità delle imprese.

La decisione non registra reazioni fra i banchieri «moderati», i quali avevano sostenuto l'opportunità di una maggiore apertura verso le necessità delle imprese.

Queste realtà vengono messe da parte anche da esponenti imprenditoriali, nella preoccupazione di giovare alla DC. Così il presidente della CONFAPI Gianfranco Vaccaro sostiene che l'ABI continua la sua politica dei piccoli passi nell'abbassamento delle prime rate e si può intravedere una tendenza di non breve periodo per la riduzione del costo del denaro.

Gli stessi membri del governo ne sono così consapevoli che cercano qualche riparo, più o meno efficace. Il Tesoro vorrebbe, con un decreto, la legge sul credito agevolato, per dare una «speranza di credito» agli imprenditori «vendibili» durante la campagna elettorale.

Il ministro del Tesoro è al centro di questo «affare» del caso-denaro. Così Pietro Marzotto, vicepresidente della Confindustria, addirittura sostiene che «la decisione inferiore alle attese può trovare giustificazione soltanto se l'ABI intende proseguire con riduzioni limitate ma a scadenze ravvicinate e con una riduzione più sostanziosa sul costo complessivo sopportato dalle imprese».

Da registrare, infine, l'annuncio che il Tesoro farà le prossime aste dei BOT col «metodo competitivo», vale a dire assegnerà i titoli non al tasso medio ma al miglior offerente.

Renzo Stefanelli

In Piemonte confermate le 2.200 procedure, nonostante la richiesta del governo di sospenderle

Tregua? No, Montefibre licenzia

Si tratta dei 1.300 lavoratori di Pallanza e degli 834 di Ivrea - Grande partecipazione, ieri, allo sciopero di quattro ore - Le materie prime sono ormai agli sgoccioli nelle fabbriche del settore nylon - «Se l'azienda non cambia parere, passeremo all'autogestione»

Del nostro corrispondente VERBANIA — La Montefibre non ha cambiato idea e i 2.200 licenziamenti in Piemonte ci saranno. Ieri mattina all'Unione Industriali di Verbania, è stato comunicato al Consiglio di fabbrica della Montefibre di Pallanza che le procedure di licenziamento per i 1.300 lavoratori dello stabilimento di Nylon 66 (così come per gli 834 di Ivrea) non verranno revocate.

Il gruppo Montedison e Montefibre è riuscito pienamente con astensioni totali a Pallanza e Ivrea, percentuali che oscillano dal 90 al cento per cento negli stabilimenti di Novara, Villadossola, Domodossola. A Pallanza, dove si sono formati per quattro ore i lavoratori della Filatura — mentre gli altri reparti hanno proseguito (come avviene da settimane) il programma giornaliero di agitazioni articolate con presidi delle portinerie — si è svolta una grande assemblea con corteo interno.

La situazione è sempre più pesante: le scorte di materie prime sono buone, ma i rifornimenti in nylon per la centrale termoelettrica sono ormai agli sgoccioli.

Il ministro del Tesoro è al centro di questo «affare» del caso-denaro. Così Pietro Marzotto, vicepresidente della Confindustria, addirittura sostiene che «la decisione inferiore alle attese può trovare giustificazione soltanto se l'ABI intende proseguire con riduzioni limitate ma a scadenze ravvicinate e con una riduzione più sostanziosa sul costo complessivo sopportato dalle imprese».

Marco Travaglini

ROMA — Non è certo caduta nel vuoto la proposta centrale contenuta nella relazione al congresso della Confederazione Coltivatori Italiani: quella di un patto d'intesa con la Coldiretti e la Confagricoltura e di un patto di consultazione fra le tre organizzazioni di categoria e la Federazione sindacale unitaria.

Al congresso Confcoltivatori le risposte di Coldiretti e Confagricoltura

Interesse per il patto d'intesa tra le organizzazioni contadine

Dopo decenni di polemiche e contrasti è stato avviato il dialogo - Si della Federazione unitaria a un patto di consultazione - Il ruolo economico svolto dalle campagne

anche di scontri, si è avviato a questo congresso un dialogo fra le due organizzazioni contadine destinato a svilupparsi ulteriormente nel futuro.

che non si tratta di gareggiare in primogenitura, ma di ricercare, per la soluzione dei problemi dell'agricoltura, punti di convergenza nei quali ciascuna organizzazione salvaguardi la propria identità.

La convergenza delle organizzazioni di categoria.

realtà, segretario federale Uil che ha parlato anche a nome della Federazione sindacale unitaria.

Bruno Enriotti

Sconcertante decisione del Tribunale della libertà dopo gli arresti per la formazione professionale

Tutti scarcerati a Reggio Calabria

Cinquantasei nuovi mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Locri - Gli stessi personaggi prosciolti 2 anni fa

Dalla nostra redazione CATANZARO — Il giudice istruttore presso il tribunale di Locri un anno e mezzo fa con una sentenza che suscitò polemiche e ripercussioni — li aveva inopinatamente rimessi in libertà.

In tutto 22, ad altri 19 il mandato di cattura è stato notificato in carcere mentre i latitanti sono 15 di cui 7 irrimediabilmente scappati.

tole nel grosso «business» dell'eroina. I personaggi arrestati ieri gravitano ancora in orbita leggermente più bassa: alla custodia di Reggio di Platì e di Africo da anni gestiscono anche il traffico di droga con l'Australia e il Canada.

preferiscono servirsi in gran parte di gente fuori dal giro, manovalanza spesso insospettabile e non schedata.

Filippo Veltri

Su bicameralismo e «partitocrazia»

Ronchey, la DC vale bene una bugia

«Questi partiti non li supporto più», proclama sulla «Repubblica» Alberto Ronchey, riecheggiando l'ultimo grido dell'«Espresso».

doctor Macri aveva interposto appello che ha ricevuto accoglimento l'altro giorno. Ma intanto sono trascorsi quasi due anni.